



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

BRINDISI E LE FERROVIE

A campagna vinicola ultimata, sentiamo l'obbligo di esprimere pubblicamente, alla Direzione Gen. delle Ferrovie dello Stato, il nostro compiacimento, per il lodevole, ordinato e regolarissimo servizio di trasporti, effettuato durante tutta la vendemmia dalla nostra provincia all'Alta Italia.

Dobbiamo proprio riconoscere che lo Stato ha debuttato molto bene.

La preparazione ai forti trasporti è stata fatta più che gli anni scorsi, con criteri larghi e più confacenti ai bisogni di queste regioni eminentemente vinicole. Il materiale vuoto ha sempre abbondato in tutte le stazioni della provincia, e non un giorno solo gli speditori hanno lamentato la deficienza di carri. I vagoni sono stati forniti sempre tra quelli meglio confacenti al trasporto delle uve, sicché i nostri prodotti sono potuti arrivare a destino sollecitamente ed in buone condizioni di conservazione.

Il nostro compiacimento deve essere perciò più sentito, inquantochè noi sappiamo che quest'anno, la quantità dei vagoni giunti e partiti, ha raggiunto la bella cifra di circa 28000, dei quali se ne sono caricati di uva, uva pigiata e mosto circa 12000, mentre gli altri anni, il massimo dei vagoni partiti durante il periodo dal primo Settembre al 30 Ottobre, carichi di prodotti vendemmiali, è stato di circa 8000.

Abbiamo avuto quindi un aumento di un terzo di vagoni. Se consideriamo anche che, le nostre linee sono state riscattate e l'esercizio è stato assunto dallo Stato alla vigilia della vendemmia, dobbiamo convenire che lo Stato medesimo, per questo primo anno, si è comportato molto bene con noi. E che ciò sia lo dimostra oltre a quanto precedentemente abbiamo esposto, anche il fatto che persino durante il periodo più acuto dell'affluenza dei trasporti, lo Stato faceva costruire in diverse stazioni, compresa la nostra centrale, dei

binari per ampliarne ed aumentarne la potenzialità. Ci piace perciò concludere che il servizio dei trasporti della vendemmia, è stato organizzato ed espletato colla maggiore desiderabile regolarità; e tutti indistintamente i funzionari ed impiegati addetti a tale importantissimo e delicato ramo di servizio, si sono distinti in modo assoluto, per il che nessun inconveniente si deve lamentare.

Viste quindi queste belle predisposizioni dell'attuale Amministrazione Ferroviaria non è fuori luogo, riparlare dei bisogni nostri, riferibili al servizio ferroviario, nella speranza che sia ora fatto quanto dalle cessate Amministrazioni è stato sempre trascurato.

Dalle statistiche doganali e ferroviarie che noi ci siamo procurate, abbiamo accertato che da un paio di anni a questa parte il traffico si è aumentato quasi del doppio e che tende ognora ad aumentare. Spesso su queste colonne abbiamo parlato dei lavori occorrenti al nostro porto, per metterlo in grado di far fronte ad un avvenire più produttivo; e non abbiamo neppure trascurato di fare presente che parallelamente alla sistemazione delle nostre banchine, debbono andare gli ampliamenti della nostra stazione marittima.

Non è fra noi chi non conosca la infelicitissima posizione di questa stazione. Posta in una località pochissimo spaziosa, fra il mare, la città e lo stabilimento carbonifero Raggio, essa pare chiusa nel fondo di un sacco. Ha due soli binari atti al carico ed allo scarico delle merci e di una lunghezza complessiva di m. 300 circa, cioè 150 ciascuno.

Dei due binari, uno solo con un derisorio piano caricatore, ove possono collocarsi appena 5 vagoni. Ha un magazzino merci angusto e degno neppure di una piccola stazione, e mezzi di pesatura antidiluviani.

Insomma, tutto l'assieme così deficiente, che non è possibile spedire in una medesima giornata tutte le merci sbarcate. Il danno che ne risente il ceto Commerciale

è perciò sensibile, perchè spesso le farine, lo zucchero, il sapone, i tessuti, i filati e quant'altro arriva dal mare, devono restare sulla banchina esposti alle intemperie e protetti solo da copertoni impermeabili.

Ci piace perciò insistere a denudare ancora una volta le difficoltà che si oppongono ad un buon andamento dei trasporti da questa stazione ferroviaria marittima, perchè è della massima utilità che si addivenga all'ampliamento di questa stazione con la costruzione di altri binari atti al carico ed allo scarico, col prolungamento degli attuali, con la demolizione di tutte le casacce al Monte e della Carbonifera, con la costruzione di un vasto magazzino e di un piano caricatore più lungo e più comodo, e con ponte a bilico lungo e di portata adatta ai vagoni di recente costruzione. Questo è quanto desideriamo che, nell'interesse del commercio, venga fatto alla stazione del Porto, allo scopo di renderla confacente alle attuali ed alle future condizioni del traffico. Questi lavori sono il punto essenziale di cui sarà bene partire per fare opera utile, e dal quale si dirameranno altre necessità secondarie, ma non meno importanti, e che si collegano alla tanto desiderata sistemazione della nostra banchina.

E questi nostri bisogni facciamo presenti all'attuale Amministrazione Ferroviaria, fiduciosi che saprà soddisfarli, riparando così a quanto non è stato fatto pel passato dalle cessate ferrovie.

M. e V.

A proposito dell'approdo nel nostro porto, di uno dei grandi piroscafi del bel tempo antico.

Impressioni retrospettive

Ricordo. Un'animazione insolita assumeva la nostra cittadina tutte le domeniche, e si concentrava specialmente nelle vicinanze del Grand Hôtel International, allora Grand Hôtel des Indes Orientales. L'arrivo d'uno di quegli immani mostri marini, che la Società *Peninsular* lancia ora, ahimè,

per altri lidi, era sempre un avvenimento interessante per la nostra città e fianco per i paesi vicini donde, a volte, affluivano i forestieri attratti dal nome *Peninsular* come dalle promesse d'un sogno lusinghiero. E veramente metteva il conto di procurarsela quella sensazione d'orientalismo che si provava nell'ammirare gli immensi piroscafi, vere città galleggianti, che ogni settimana riversavano sul nostro scalo, dai tre ai quattrocento passeggeri, provenienti dalle Indie o dall'Australia.

Prima ancora che il ponte di sbarco avesse dato libero adito allo svolgersi in città della vita molteplice ed irrequieta, formicolante sul cassero della nave, era assai pittoresca la vista di quelle multicolori fogge di vestire dalle quali trasparivano le diverse nazionalità dei *touristes*, impazienti di scendere per sgranchirsi un po' dopo una sì lunga traversata.

Sul ponte, da poppa a prora, s'agitavano fantasmi svelti e sottili, dai volti sparuti ed olivastri, dai turbanti enormi, a tinte vivaci: erano gli Indiani dell'equipaggio affaccendati alle ultime manovre e attenti agli ordini degli ufficiali. La loro agilità serpentina, e richiamava quella favolosa dei *Krumiri* delle fiabe; e non più chimerica ci sembrava quasi l'esistenza de' personaggi immaginari vissuti nella nostra mente a' tempi della fanciullezza.

Sulla riva centinaia di curiosi assistevano allo spettacolo, sempre bello e suggestivo, che offriva l'approdo di una nave di sì gran portata e così rigurgitante di passeggeri. Il battello era già a brevissimo intervallo dalla riva. Nell'attesa, per ingannare il tempo, de' *touristes* inglesi si divertivano a lanciare dal vapore, in mezzo a una frotta di monelli raccolti sulla banchina, qualche penny e non di rado anche qualche moneta d'argento.

I piccoli biricchini, piombando rapidi e ingordi sullo spicciolo agognato, si accavallavano gli uni sugli altri con mille strida. E dopo il diradarsi di quel cumolo di teste e di gambe agitantesi, qualcuno si traeva in disparte tutto pesto e malconcio. Gli Inglesi bociavano e sghignazzavano allora a più non posso; noi si restava col cuore stretto alla vista di quella miseria nostra fatta zimbello dell'opulenza dei nepoti di John Bull.

Eppure era ben trascurabile quella lieve e quasi inconscia offesa al nostro amor proprio, rispetto al rinsanguamento che risentiva il piccolo commercio locale ed anche un po' il bilancio dello stato al contatto di quella, diremo così, attività esotica trapiantata settimanalmente, per il lasso d'un giorno, su questo estremo lembo d'Italia.

E quando i rigidi inglesi, dai minuscoli berretti grigi, i tedeschi, dai cap-

PELLI CASCANTE e dagli abiti negletti, e talvolta i rajah, dalle ampie, seriche vesti o i cinesi, dalle facce smorte e dalle casacche a varie tinte si riversavano sul nostro corso, non era certo per appagare l'occhio del curioso, con quella parvenza di cosmopolitismo, che si gaia rendeva la nostra vita cittadina.

Senza avvedermene mi addentro in un argomento ormai da anni postillato esaurientemente dall'opinione pubblica, e non vo' procedere per questo verso, con la tema d'incorrere in una prolissità inopportuna. Tuttavia non so tacere dello sgomento che mi assale ogni qualvolta ripenso alla triste fatalità che persegue questo nostro dimenticato scalo marittimo, in confronto delle prospere condizioni di altri porti, che presentano vantaggi di approdo e di ubiquità affatto secondari.

Altro paese con ampie e sollecite facilitazioni seppe avviare a sé la fonte cospicua che tanto contribuiva un giorno al nostro benessere. E merita ogni plauso. Nell'attività economica la *ruse* è qualità eccellente, quando la si esercita a base di concessioni dirette ad accentrare in una regione l'attività che si svolge altrove. Questa scaltrezza non è ancora abbastanza bene elevata a metodo presso di noi, che viviamo in fatto di regime economico in uno stato di semplicità quasi primordiale.

Nè sappiamo con abbastanza energia prevenire i danni che minacciano di soffocare tra le malefiche spire gl'interessi e le aspirazioni nostre. Tale, del resto, è l'indole de' popoli, cui il contatto immediato con l'ellenismo infuse nel sangue un'araba indolenza, e che sanno soltanto filosofare elegiacamente sui propri mali, senza comprendere che la più sava delle filosofie è quella che scruta ed attua i rimedi energici e infallibili.

PROF. ANTONIO UNGARO

I risultati delle nostre buone iniziative

Lessi sull'ultimo numero della *Città di Brindisi* una lettera del Dott. Cesare Bianchi, il quale, giustamente allarmato per i frequenti casi di malattie infettive, attribuiti in gran parte al modo di concimare gli erbaggi — di cui nei nostri paesi si fa grandissimo consumo — si appellava ai suoi colleghi per studiare con essi, in una riunione da stabilirsi, i mezzi più possibili onde arrestare le funeste conseguenze di sì terribili malanni.

Senza essere un cattivo profeta, e bastandomi semplicemente conoscere questo ambiente, del tutto refrattario ad ogni buona e nobile iniziativa, pensai subito che gli sforzi del Dottor Bianchi avrebbero avuto quei soliti risultati, che spettano purtroppo ad ogni nostra buona idea, come difatti deve essere *inesorabilmente* avvenuto, poiché nulla di positivo finora si è notato in merito.

Intanto è doloroso constatare ancora, come, in questo singolare paese, riescano qualunque tentativo si faccia per scuotere l'assopita energia di *qualsiasi classe di cittadini*, sia pure nel nobilissimo intento di apportare un grande e necessario miglioramento alle nostre condizioni igieniche.

Mentre ovunque e specie all'Estero, sorgono Comitati, i quali, a solo scopo umanitario sacrificano opera e denaro per combattere micidiali malattie, sempre ribelli a qualunque tentativo della Scienza, qui non è ancora compreso un così alto sentimento, che, dati gli attuali tempi di civiltà e progresso,

dovrebbe occupare nell'animo nostro un posto principalissimo.

Ecco perché Brindisi non può andare innanzi d'un sol passo, e rimarrà sempre quell'arido paese tanto abborrito da chi è costretto dimorarvi!

C. C.

Concittadini che si onorano

Ad onore dei nostri Istituti d'istruzione Secondaria, pubblichiamo volentieri la lettera seguente, pervenuta al Direttore di questa Scuola Tecnica Cav. Cosimo Palma.

« Brindisi 8 Novembre 1906 »

« Amico carissimo, Professore stimatissimo »

« Lena è professoressa in Lettere Italiane. Dall'acchiuso telegramma si rileva lo splendido risultato, l'approvazione a pieni voti! »

« A te, amico carissimo fin dall'infanzia; a Voi, Professore e Direttore di un Istituto nel quale mia figlia ha ricevuto le prime solide basi del sapere, sento il dovere, sento il bisogno di dire: Grazie! »

PIETRO RONCELLA. »

Congratulazioni sincere e sentite della *Città di Brindisi*.

Per le ingiustizie nell'Ufficio di Polizia Municipale.

Sappiamo che l'Ill.mo Sig. Procuratore del Re, con quella energia e sagacia che tanto lo distinguono, in seguito all'articolo di cronaca da noi pubblicato sul numero 37, in merito ai sequestri di carne guasta, ha voluto assumere informazioni al riguardo.

In attesa del risultato, sospendiamo ancora l'argomento.

PEI SERVIZI PUBBLICI

Nel Congresso testè tenuto dall'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, al quale parteciparono insieme ad illustri uomini parlamentari anche numerosi rappresentanti di comuni, provincie e camere di commercio, fu deliberato di incoraggiare il Governo ad adottare subito i provvedimenti finanziari, tecnici ed amministrativi, necessari ad assicurare un regolare svolgimento del servizio ferroviario e di quello postale, telegrafico e telefonico, per rispondere ai bisogni ed ai progressi dell'economia pubblica ed alle legittime esigenze del Paese. Determinò pure il congresso che l'Associazione si facesse centro di un movimento dell'opinione pubblica in questo senso, nell'interesse dell'industria, del commercio e della vita stessa del Paese.

In esecuzione di tale deliberato, la Presidenza dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri si rivolge ora alla pubblica stampa, ai municipi, alle deputazioni provinciali, alle camere di commercio, ai comizi agrari ed alle associazioni economiche, anche per mezzo dei Comitati e delle Sezioni che l'Associazione conta in Italia, affinché si renda manifesto che il Paese, che lavora e produce, asseconderà qualunque sforzo si compia dal Governo, perché a così importanti servizi pubblici siano assicurati sollecitamente uno svolgimento regolare e razionale, ed una sistemazione durevole.

Per l'Acquedotto

Non sappiamo comprendere la ragione che ha costretto l'Assessore Fusco a togliere alla cittadinanza Brindisina una parte della sua *preziosissima* opera, per spenderla inutilmente nella famosa pianta fatta pubblicare dall'*Indipendente*, il quale, per il primo ha gridato contro le pessime condizioni dell'acquedotto, con i suoi interminabili articoli:

ACQUA, ACQUA, ACQUA!

I poveri lettori, non ne hanno ancora rotti i... timpani?

Ma, siamo in Italia o in un paese interno della Siberia, ove il nostro dolce idioma non è compreso? Si è capital'accusa del *Sancio Panza*, oppure si è fatto finta di non comprenderla, travisando le cose tanto per gettar polvere negli occhi dei poveri gonzi?!

Il tratto dell'Acquedotto indicato da detto periodico, non è quello che da Porta Mesagne giunge in città — come ha voluto illustrare il *colto* Assessore Fusco — ma bensì l'altro che da un certo punto prima degli Stabilimenti, ha termine in prossimità della Porta medesima!

A maggiore schiarimento, ne riproduciamo il brano:

« L'acquedotto romano, che tanti giustificati timori e tanto allarme ha messo nella cittadinanza, passa disgraziatamente al disotto di una strada vicinale or divenuta il serbatoio delle acque luride che tutto l'anno alcune fabbriche di alcool e stabilimenti vinicoli vi scaricano. »

« Quest'acqua vi ristagna molti mesi dell'anno, appestando l'aria di miasmi pestilenziali. »

« Quest'acqua lurida ristagna proprio al disopra dell'acquedotto e piano s'infiltra nel tufo inquinando l'unica sorgente che ci rinfresca e disseta. »

Mettiamo intanto in guardia la Commissione d'inchiesta che verrà fra giorni ad onorarci della sua gradita visita, per queste arti subdole che si mettono in pratica da coloro cui tanto pare rinesca la verità dei fatti!

LA CITTÀ DI BRINDISI.

Dopo 85 anni di laboriosa esistenza, cessava di vivere, ieri 9 Novembre,

Francesco Guadalupi

fu Carmine

padre del noto ed instancabile commerciante Michele.

A quest'ultimo, alla sorella ed ai parenti tutti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Non essendo uscito la scorsa settimana il giornale, causa le ricorrenze del 1.° e 2.° Novembre, mandiamo ora le nostre più sentite e sincere condoglianze ai carissimi amici GAETANO PRIMICERI e GIUSEPPE ATTOLINI, per il lutto che li ha testè colpiti.

CRONACA

Domani sul « Sancio Panza » lettera aperta all'Assessore Fusco.

Fiori d'arancio

Il giorno 29 dell'Ottobre u. s. si celebrarono a Milano le ben auspicate nozze del Sig. G. N. Bianchi, proprietario di questo Grande Albergo Internazionale, con la Distinta e colta Signorina Maria Salaorni.

Alla bella e gentile coppia, alle anime buone ed elette, giungano gli auguri fervidissimi dell'intera Redazione della *Città di Brindisi*.

Chi arriva e chi parte

Dopo una licenza ordinaria di un mese, è tornato fra noi il Tenente dei RR. CC. Sig. Raimondo Massenti.

Durante la sua assenza è stato qui a sostituirlo il Sotto-tenente Pietro Ribbet.

Ai due brillanti ufficiali, il nostro saluto.

— Il nostro egregio amico Signor Arturo Valle, Procuratore della Spettabile Ditta Amadesi, dopo una lunga permanenza fra noi, ripartiva Lunedì sera per un nuovo giro d'ispezione in tutti quei Comuni i cui Dazi sono tenuti dalla Ditta medesima.

Erano alla stazione a salutarlo l'Ispettore Stasio e molti amici.

— Salutato pure alla stazione da moltissimi amici, è partito per Napoli — chiamato a disimpegnare il suo ufficio in quella Direzione Compartimentale delle Ferrovie — il Sig. Olindo Calabrese, figliuolo del Prof. Lorenzo.

Ci congratuliamo sinceramente col bravo giovane, per essergli stato affidato, sebbene di prima nomina, un posto così importante.

Promozioni nel Clero

In questi giorni sono avvenute le seguenti promozioni nel clero Brindisino.

Lopez Canonico Giovanni a Tesoriere; Chimienti Can. Salvatore, Decano; Caiulo Teodoro e Giuffrè Eugenio, Canonici effettivi; Mazari Emilio, Foscarini Francesco, Canonici Onorari; Ayroldi Oreste, Partecipante effettivo; Caiulo Francesco e Lopez Andrea, onorari.

A sostituire il Vicario Gen. Mons. Chiariatti, è stato chiamato il Sacerdote Verrienti Adolfo, nominato Canonico Onorario.

Licenziati

Hanno ottenuto la licenza Tecnica nella Sessione di Ottobre, i seguenti giovani:

1. Barassi Umberto
2. Martinese Teodoro
3. Natalone Tarsillo
4. Pacifico Serafino
5. Pagliera Francesco
6. Roncella Lina
7. Zaccheria Salvatore

Tre dei candidati non ottennero la licenza: due per la sola prova scritta di Lingua Italiana, ed uno per la prova scritta di Lingua Francese.

Nelle Scuole Ginnasiali sono stati licenziati i giovani:

1. De Leonardi Giuseppe
2. Guadalupi Lorenzo
3. Petrarolo Francesco
4. Papa Cosimo
5. Ponzio Carmelo

Nuovo Laureato

Il giovane nostro amico Ettore D'Ipposito, figlio del Notar Michele, il giorno 26 scorso Ottobre si laureava in Ingegneria con ottimo risultato.

Al nostro amico, sentiti rallegramenti.

Al Verdi

Quanto prima nel Teatro Verdi agirà la celebre Compagnia lirica Lilipuziana diretta dal Cav. Guerra, tanto rinomata sia in Italia che all'Estero.

Con apposito manifesto sarà indicato il giorno della prima rappresentazione.

Ferimento

Per futili motivi, il pregiudicato Pasquale De Paola produsse a Giuseppe Diana una ferita di coltello al braccio sinistro, dichiarata guaribile in 15 giorni.

I vetturini

La classe dei vetturini ha promosso una giustissima e seria agitazione, perchè i proprietari di vetture private, accordando facilmente ai loro cocchieri il permesso di assumere servizi per sposalizi e battesimi, tolgono ad essa il più importante e forse unico provento con cui vivere.

Senza dilungarci in inutili commenti, diciamo soltanto che un fatto simile, oltre ad essere indecoroso per la nostra classe agiata che si rispetta, potrebbe provocare delle dispiacevoli conseguenze che si potrebbero molto facilmente evitare.

Commemorazione del defunto.

I lettori ricorderanno il compianto Semaforista Giuseppe Lantieri, che repentinamente cessò di vivere sulla R. Nave Governolo nella rada di Navarino (Grecia), dove essa aveva approdato per apportare i primi soccorsi al male che colpì il povero giovane, nella traversata Porto-Said Venezia.

A nulla valsero le cure apprestategli, poichè il misero veniva inesorabilmente rapito all'affetto dei suoi.

In Navarino quelle Autorità non permisero il seppellimento della salma; ed allora il Comandante della predetta nave, animato da quella bontà che tanto lo distingue, fece rotta per Brindisi, dove giunse il 25 Agosto corr. anno; e dopo le debite formalità, ebbe qui luogo l'inumazione della salma.

Le onoranze postume furono stabilite per cura della famiglia, che sotto la direzione dell'amico Sig. Gaetano De Gregorio, fece addobbare la sepoltura in occasione del 2 Novembre.

Su detta tomba si distinguevano le corone del Comandante la regia Nave, degli Ufficiali, dei genitori, fratelli e sorelle, della famiglia Manceri di cui la figlia era promessa sposa al caro estinto, e infine le corone dei parenti. Su ogni corona spiccava il nastro rispettivo: si notava anche quello della Masoneria di cui il defunto era confratello.

Al nostri lettori

Convinto dalle molte esperienze e dai danni che generalmente producono le iniezioni sotto cutanee, il mercurio, il jodo, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti venefici, consigliamo di ricorrere al *Rodb* depurativo Casale, ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

DAL CIRCONDARIO

Ceglie Messapica

Nell'abitazione di un tal Leo Vincenzo, dai Reali Carabinieri e dal Delegato di Pubblica Sicurezza furono sorpresi, mentre giocavano a zecchinetta, i pregiudicati Leo Vincenzo, Monaco Cosimo, Palazzo Francesco, Barletta Antonio, Sponzelli Domenico, Bellanova Michele e diversi altri.

Furono loro sequestrati 3 mazzi di carte e vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

San Vito

Per frivoli motivi vennero a diverbio i fratelli Ligorio, Stefano, Vito e Cosimo, con Ligorio Filippo.

Per riappacificare i rissanti s'interpose certo Argentieri Domenico da Ceglie Messapica: nella colluttazione furono sparati sei colpi di rivoltella, due dei quali ferirono l'Argentieri, uccidendolo.

Il Ligorio Filippo venne tratto in arresto dai Reali Carabinieri, mentre i fratelli Ligorio, per il momento latitanti, si costituivano nel Carcere di San Vito il giorno successivo.

Oria

Ignoti ladri, dopo avere scassinata la porta dell'ovile di un tal Proto Giuseppe, vi penetravano, rubando quattro pelli ed un agnello, del valore complessivo di L. 12.

— Sempre ignoti ladri, aperta con chiave falsa la porta del magazzino del negoziante Giuseppe Vacca, rubarono quintali 9 di fichi secchi per un valore di L. 170.

Stato Civile

dal 1 al 7 Novembre 1906

Nati 21 — Piliago Cosimo Carlucci Rosa, De Castro Santa, Piazzolla Vito, Pecora Bice, Ercolini Vanda Mastrovosa Giuseppe, Pizzuto Teodoro, Palazzo Maria Lucia, Panaro Carmela, Di Venosa Rosa, Manfreda Cosimo, Ardito Oronzo, Magina Antonio, Taurisano Raffaele, Taurisano Cosimo gemelli, Candida Teodora, Saponaro Arcangelo, Franza Iole, Sorrentino Elisa, Tamborrini Luisa.

Morti 9 — Lerizia Antonio m. 6, Lafuenti Giuseppa a. 58, Guadalupi Cosima a. 31, Giannello Eleonora a. 3, Pastorelli Ferdinando a. 24, Carruezzo Antonio a. 3, Caravaglio Michele m. 7, Turi Maria Antonia m. 3, Rizzello Filomena a. 22.

Pubblicazioni 11 — Petrarulo Umberto a. 31 con Fello Carmina a. 28, D'Ambrosio Eupremio a. 25 con Agrusta Angela a. 19, Piliago Michele a. 41 con Brescia Vita Maria a. 27, Amato Gaetano a. 31 con Larocca Antonia a. 22, Castellana Cosimo a. 40 con Pennetta Giuseppa a. 22, Volpe Antonio a. 29 con D'Amici Angela a. 21, Talò Cosimo a. 26 con Ardita Amalia a. 19, Guadalupi Tobia a. 29 con Venesio Emma a. 26, Membola Vincenzo a. 25 con Campione Maria Loreto a. 19, Palano Cosimo a. 26 con Aggiano Anna Teresa a. 20, Montenegro Eupremio a. 28 con Saracino Concetta a. 27.

Matrimoni 5 — Natali Licurgo a. 27 con Renna Elvira a. 28, Aggiano Cosimo a. 37 con Attanasi Antonia a. 28, Livera Cosimo a. 29 con Ungaro Elisa a. 26, Lazzaro Giuseppe Antonio a. 28 con Saponaro Maria Maddalena a. 27, Mastronardi Luigi a. 31 con Napoletano Vinceaza a. 22.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE

Pasticceria Teodoro Colombo

Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

Servizio inappuntabile per battesimi e sposalizi.

Prezzi da non temere concorrenza.

ANEMIA?
Glomeruli Ruggeri
Infallibili
L. 3

Nelle Farmacie e a Pesaro O. Ruggeri.

DISPENSARIO CELTICO

DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 11 - 12 e 18 - 19

Via Anime N. 31 - BRINDISI

L'Acqua Minerale Alcalina di

San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesi urica* (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): i catarri vescicali, gastrici, intestinali: gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

È ottima anche per tavola.

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuoco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: "Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti".

Gli effetti salutari della

Emulsione Scott



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che è l'unica che ha la garanzia del processo Scott.

nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica ("pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso") posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio." Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.